

Rotary Club Milano Aquileia



Distretto 2041 - Club n° 12240

Anno Sociale 2015 – 2016 – XXXVIII del Club

Motto del Presidente Internazionale Ravi Ravindran:
Be a gift to the world -- Siate dono nel mondo

Motto del Presidente Riccardo Santoro:
Prometti solo ciò che puoi mantenere, e dai più di ciò che hai promesso

Club Padrino di:
Rotaract Milano Aquileia Giardini
Interact Milano Aquileia



Club Contatto: Dijon Côte d'Or (Francia)
Vila Nova de Gaia (Portogallo)
New York (U.S.A.)

Presidente: Riccardo Santoro
Past President: Pasquale Ventura
Presidente eletto: Giancarlo Vinacci
Vicepresidente: Giuliano Ballantini
Segretario: Margherita Senati
Tesoriere: Luigi Candiani
Prefetto: Claudio Granata

Consiglieri: Alessandra Caricato
Paolo Garimoldi
Filippo Gattuso
Simone Giuliani
Pietro Freschi
Luigi Manfredi
Annamaria Oliva

Presidente Commissione Effettivo: Filippo Gattuso
Presidente Commissione Amministrazione: Giancarlo Caramanti
Presidente Commissione Rotary Foundation: Eugenia Damiani
Presidente Commissione Pubbliche Relazioni: Annamaria Oliva
Presidente Commissione Programmi: Pietro Freschi
Presidente Commissione Azione Giovani: Simone Giuliani

Riunioni Conviviali: Lunedì non festivi, ore 20, presso Hotel de la Ville - Via Hoepli 6 - Milano - tel. 02 8791311

Bollettino n. 16 ESTRATTO

CALENDARIO DELLE PROSSIME RIUNIONI

14 DICEMBRE

Conviviale Natalizia

(Hotel dei Cavalieri, Piazza Missori - ore 20,00 - con famigliari - costo della serata per Coniugi e Ospiti € 60)

11 GENNAIO 2016

“Serata soci”

Sanità: cosa ci aspetta

(Hotel de La Ville - ore 19.45)

18 GENNAIO 2016

Serata di formazione rotariana

(Hotel Chateau Monfort - corso Concordia 1 - ore 19.45)

25 GENNAIO 2016

On. Lara Comi - parlamentare europea

(Hotel de la Ville - ora 19.45 - con signore)

COMUNICAZIONI DAL PRESIDENTE

NATALIZIA

Cari Amici Rotariani la conviviale Natalizia ci offre l'opportunità di stare tutti insieme e di passare qualche ora spensierata con famigliari ed amici; amicizia e fraternità sono infatti il significato più profondo delle festività natalizie .

Nel corso della serata avremo un ospite a sorpresa che ci intratterrà ai tavoli, mentre dopo il *dessert* si terrà la tradizionale lotteria, questa volta con in palio pochi - ma importanti - premi per i commensali più fortunati.

Poiché ritengo comunque giusto che ciascun Socio e/o Ospite ritorni a casa con un pensiero, invito ogni *single*, coppia o nucleo familiare a portare con sè un dono natalizio, rigorosamente anonimo, per consentirne la redistribuzione *random*

Fiducioso nella presenza tua e dei tuoi cari, colgo l'occasione per porgerti i miei più cordiali saluti.

Viaggio nelle Marche

Vi ritrasmetto la comunicazione del nostro "agente di viaggio "nella speranza di vedervi anche quest'anno numerosi ed entusiasti come per le gite passate.

Come ho precisato partecipare alla gita è innanzi tutto un momento di aggregazione tra soci e coniugi.

Cari amici Rotariani,

è tornato il tempo di parlare della nostra prossima gita di Club.

Di concerto con il Presidente Santoro, abbiamo scelto per il nostro prossimo momento di crescita culturale in amicizia rotariana, una regione che, pur essendo relativamente vicina alla Lombardia, non è ben conosciuta da molti: le Marche.

E' una regione molto interessante che coniuga abilmente, non meno delle altre Regioni Italiane, Natura, Arte, Storia, Folklore popolare, e non ultimo una serie di prodotti tipici locali (carni, formaggi, vini) che arricchiranno e completeranno, come di consueto, il nostro viaggio cultural-gastronomico.



Il periodo scelto è in qualche maniera obbligato dato che nel 2016 ci sarà soltanto un ponte di primavera: si partirà da Milano in pullman nel primissimo pomeriggio di giovedì 21 aprile e si tornerà in treno nel pomeriggio del 25 aprile con arrivo alla Stazione Centrale alle ore 19.30 circa.

Siamo riusciti a contenere il costo ben al di sotto della quota dello scorso anno e quindi orientativamente intorno ai 950 € a persona (quotazione per almeno 30 partecipanti. Un piccolo aggravio può essere previsto con un numero di partecipanti inferiore, ma una riduzione è già prevista in caso di numero superiore).

L'itinerario di massima che provvederò a definire nei dettagli organizzativi non appena conoscerò il numero degli interessati, prevede orientativamente le seguenti tappe:

Ascoli Piceno, Santuario di Loreto, Fabriano, Jesi, Corinaldo, Urbino, Gradara, Pesaro. Durante tutto il viaggio saremo assistiti da una accompagnatrice e sempre dalle guide specializzate locali.

Anche in questo caso è prevista l'Assicurazione Annullamento per imprevisti dell'ultimo minuto.

Vi prego di manifestare con cortese sollecitudine il vostro interesse rispondendo direttamente a me. Come al solito l'urgenza è dettata dalla necessità di prenotare al più presto i mezzi di trasporto.

Vi pregherei quindi di rispondere, se interessati, entro la metà di Dicembre in modo che prima delle Feste tutto sia definito al meglio ed al minor costo possibile. Quest'anno sarà possibile, per chi volesse, farsi accompagnare dai propri figli adolescenti e come per il passato sarà possibile estendere l'invito alla partecipazione di amici di Soci.

Francesco Caruso



STORIA DELLA CRONACA

1950 - 1975

L'esplosione del design

Per gli architetti che si trovarono a operare subito dopo la seconda Guerra Mondiale la professione fu, come ebbe a dire uno di loro, «una pacchia». Tutto il Paese era ricostruire, la manodopera costava poco e aveva per contro una profonda conoscenza del mestiere, delle norme di sicurezza nessuno si preoccupava, il capitale per gli investimenti era abbondante, grazie all'ERP (*European Reconstruction Plan*), il piano Marshall, come tutti lo chiamavano, i concorrenti pochissimi (la Facoltà di Architettura del Politecnico arrivò, in un anno, a laureare sette studenti, quattro dei quali si unirono in un solo studio). Soprattutto c'era l'inebriante sete di libertà, lo scatto della molla compressa e poi liberata, che dava fiducia nel futuro, che travolgeva ogni ostacolo, che faceva affrontare con allegria i sacrifici, fiduciosi che il domani sarebbe stato migliore dell'oggi. Erano gli anni del «miracolo italiano», quando la lira riceveva l'Oscar delle monete e faceva aggio sull'oro, gli anni dei grandi film – i *Vitelloni*, *Miracolo a Milano*, *Vacanze Romane*, la *Dolce Vita*, *Ladri di biciclette*, *Paisà*, *Roma città aperta* – che facevano la concorrenza a Hollywood, l'epoca in cui Giulio Natta riceveva il Nobel per la chimica e l'Autostrada del Sole univa l'Italia, mentre una valanga di *Lambrette* e di *Vespe* sciamavano per le strade.

Ma niente dura in eterno. Nemmeno i miracoli. E gli architetti della generazione successiva (che nel frattempo si era moltiplicati; i corsi di Architettura era arrivati all'inizio degli anni Sessanta a 200 studenti per anno) trovavano sempre più difficile ottenere un lavoro.

Così se ne inventarono uno.

Tra Milano e la Brianza esisteva da tempo un solido, anche se esiguo, legame avente come oggetto l'ebanisteria. Tuttavia i mobili così prodotti erano tutti “pezzi unici”, destinati al Vicerè e ai nobili milanesi, impossibili da produrre in serie per servire una clientela più ampia. Da una parte dunque una manodopera di immensa abilità, ma pochissimo sfruttata; dall'altra un cospicuo numero di professionisti pieni di idee ma in cerca di un mercato che le valorizzassero. Era fatale che i due gruppi finissero per attrarsi a vicenda, come calamite. Ben presto comparvero nelle vetrine, in numero crescente, i primi prodotti di questo connubio: una cascata effervescente, colorata, ironica, affascinante, travolgente, fantasmagorica, di mobili e accessori di ogni tipo, dalla lampada agli stereo, e di ogni materiale, dal legno al poliuretano, dal marmo al tubo di acciaio, dalle resine poliestere alla gomma.

A lato uscivano le riviste volte ad appoggiare questa esplosione creativa: *Ottagono*, *Interni*, *Abitare*, *Casa Vogue*, *La Mia Casa*, *Brava*, *Casa Amica*, *Il Giornale dell'Arredamento*. Partendo dal mitico Padiglione 30 della Fiera decollava il Salone del Mobile, cresciuto fino a inghiottire la vecchia Fiera Campionaria e occupare tutto lo spazio fieristico nuovo. Nomi come Vico Magistretti, Marco Zanuso, Mario Bellini, Franco Albini o, nel campo dei costruttori Cassina, Busnelli, Kartell, Artemide, compaiono sempre più spesso, sulla stampa. Fortunatamente non era ancora stato coniato il termine “archistar”.

Ma siamo sicuri che l'avrebbero respinto con una smorfia.

Flavio Conti



3 dicembre 2015

MOSTRA DI GIOTTO



Impaginazione e grafica Luisella Rosti